



PIAZZA DUOMO. Il saluto del cardinale Scola ai 30mila ieri della tradizionale marcia "Andemm al Domm"

(Fotogramma)

Ricupati (Agesc): dopo anni un primo segnale positivo Suor Alfieri (Fidae): fare conoscere l'esatta realtà

«**P**er la prima volta dopo tanti anni siamo davanti a un segnale positivo. E lo spirito di questa giornata è un po' più sereno». Michele Ricupati, presidente Agesc di Milano e Monza e presidente del comitato che organizza la Andemm al Domm, ha un tono più rilassato intervenendo in piazza Duomo. «La detrazione fiscale non è la soluzione – spiega –, ma un segnale. Lo cogliamo e diciamo che è soltanto l'inizio verso una parità totale». La piazza, colorata da decine di striscione di altrettante scuole paritarie cattoliche che non hanno voluto mancare al tradizionale appuntamento della marcia, sottolinea le sue parole con un applauso. Ma la manifestazione da quest'anno coinvolge ufficialmente tutta la scuola, statali comprese. Lo ricorda Milena Saiani, segretaria dell'Associazione genitori Age di Milano. «Noi siamo presenti nella scuola statale – dice –, ma condividiamo la battaglia per la libertà di scelta. Nella scuola statale c'è a volte confusione e il ruolo

dei genitori non viene sempre riconosciuto. Abbiamo spazi che non occupiamo, ma in cui dobbiamo essere presenti». Si rivolge invece agli studenti l'intervento di suor Anna Monia Alfieri, presidente regionale della Fidae lombarda invitandoli a far sentire la loro voce presso quegli studenti che ancora l'altro giorno hanno protestato, «spesso privi di vere informazioni e notizie certe». E li mette sull'avviso: «I primi servi, schiavi, sono quelli che non ragionano, che mettono il cervello all'ammasso. Con i ragazzi come voi è un giochetto facilissimo». Ecco allora la richiesta che a «fare chiarezza», a fornire le informazioni corrette siano anche i loro coetanei che «nella realtà delle paritarie studiate», per vincere «uno dei "padroni" che impediscono la libertà di scelta: il nostro silenzio, che avvalga l'incapacità di combattere».

Enrico Lenzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA